

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

N. 2114-A

RELAZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA SCIENTIFICA,
SPETTACOLO E SPORT)

(RELATORE BEVILACQUA)

Comunicata alla Presidenza il 20 febbraio 1998

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Finanziamento per l'acquisizione della sede distaccata di
Latina della Università «La Sapienza» di Roma

d'iniziativa dei senatori PEDRIZZI, BATTAGLIA, CUSIMANO,
PACE, BEVILACQUA, MARRI, MANTICA, PONTONE, BASINI,
LAURO, NAPOLI Roberto, BORNACIN, PAGANO, DE CORATO,
PALOMBO, PELLICINI, MONTELEONE, MAGNALBÒ, D'ALÌ,
BONATESTA, PASTORE, VENTUCCI, RAGNO, SARTORI, COL-
LINO, PASQUALI, AZZOLLINI, GUBERT, FLORINO, CASTEL-
LANI Carla, MAGLIOCCHETTI, TURINI, DEMASI, CURTO,
MACERATINI, BUCCIERO e CARUSO Antonino

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 12 FEBBRAIO 1997

INDICE

Relazione	Pag.	3
Pareri:		
– della 1 ^a Commissione permanente	»	5
– della 5 ^a Commissione permanente	»	6
Disegno di legge d’iniziativa dei senatori Pedrizzi ed altri e testo proposto dalla Commissione	»	7

ONOREVOLI SENATORI. - Il testo che la Commissione istruzione sottopone all'attenzione dell'Assemblea, esaminato nelle sedute del 3 dicembre 1997, 27 gennaio e 17 febbraio 1998, trae origine dal disegno di legge presentato dai senatori Pedrizzi ed altri relativo alla concessione di un finanziamento a favore del Consorzio per l'università pontina.

Nel corso dell'esame sono state svolte riflessioni sui piani di sviluppo delle università 1986-90 e 1991-93, che hanno certamente determinato un consistente sviluppo dell'offerta di strutture universitarie. A fronte dei suddetti incrementi di offerta, peraltro, la domanda di istruzione universitaria è, nello stesso periodo, aumentata anche più consistentemente, mentre al momento della definizione dei piani di sviluppo era stata fatta una previsione di una sua stabilità o di un modesto aumento.

Al notevole sforzo di ampliamento delle strutture di offerta didattica da parte del sistema universitario sono corrisposti una significativa domanda, nonché un certo riequilibrio territoriale, sebbene non così consistente come ci si attendeva. L'effetto dei piani si è, ad esempio, fatto certamente sentire in alcune regioni, dove le nuove strutture universitarie hanno fatto sì che la quota percentuale di studenti universitari iscritti in atenei fuori regione si sia notevolmente ridotta.

Altro obiettivo del processo di riequilibrio è stato più volte individuato, in questi ultimi anni, nella miglior distribuzione degli studenti nei vari atenei, decongestionando le strutture più affollate e verificando le possibilità di una migliore utilizzazione di molti atenei sfruttati ben al di sotto delle loro potenzialità.

In quest'ottica, il disegno di legge n.2114 trova la sua ragion d'essere nella necessità di consentire alla sede decentrata dell'Università «La Sapienza» di Roma, istituita a Latina da circa un decennio, di proseguire la sua attività didattica, da un lato ponendo le basi per un ampliamento delle materie di insegnamento e, dall'altro, prevenendo l'insorgere di difficoltà che possano mettere a rischio l'esistenza stessa di quel polo universitario.

Giova ricordare, inoltre, l'origine dell'Associazione per l'Università pontina che nel giugno 1993, dopo l'entrata in vigore della legge 8 giugno 1990, n.142, si trasformò in consorzio per l'Università pontina, dotato di personalità giuridica; successivamente, l'Università «La Sapienza» di Roma avviò a Latina un corso di laurea in economia e commercio quale gemmazione della propria facoltà, al quale si affiancarono in seguito alcuni corsi di diplomi universitari che, a tutt'oggi, dopo sei anni accademici e l'intervento del piano 1991-93, hanno regolare svolgimento.

Con il piano 1991-93, si è concesso al centro universitario di Latina, sempre in qualità di sede decentrata dell'Università «La Sapienza» di Roma, il corso di laurea in giurisprudenza, non ancora attivato per la mancanza di una sede e per difficoltà di ordine economico-burocratico.

Tenendo conto di tutto quanto disposto dal suddetto piano e tenendo conto, altresì, delle affermate esigenze di modificare i megatenei, compreso quello romano, attraverso la formazione di università decentrate o autonome, si è richiesto che venissero aggiunti altri corsi di laurea.

Il polo universitario di Latina potrà avere un bacino di utenza di circa un milione di abitanti, potendo contare sui residenti della

provincia, nonchè su quelli della provincia di Frosinone e di altri comuni situati a sud di Roma.

In riferimento alla vigente disciplina legislativa in materia di edilizia universitaria, occorre tenere presente che il Ministro procede alla ripartizione degli stanziamenti destinati alle università sulla base di criteri oggettivi definiti con suo decreto, volti ad assicurare un equilibrato sviluppo delle sedi universitarie, sentiti il Consiglio universitario nazionale (CUN) e la Conferenza dei rettori. Sulla base di tale normativa i fondi vengono ripartiti annualmente secondo una metodologia di calcolo dei parametri a suo tempo elaborata dal Comitato centrale per l'edilizia universitaria.

Sul provvedimento ha espresso parere contrario la 1^a Commissione (Affari costituzionali), impedendone il trasferimento alla sede deliberante come prospettato dal relatore nella seduta del 27 gennaio; la 5^a Commissione (Bilancio) ha invece espresso parere favorevole, a condizione che la coper-

tura finanziaria sia fatta slittare al triennio 1998-2000. A tal fine è stato presentato e accolto l'emendamento 1.1 a firma del relatore, che ha previsto modifiche in tal senso.

Giova, infine, sottolineare che sul provvedimento, in Commissione, è stato raggiunto un ampio consenso, mentre il Governo ha manifestato la contrarietà ad iniziative che, sia pur lodevoli, non s'inseriscono nell'ambito delle procedure di programmazione che il Parlamento stesso ha recentemente sancito con le cosiddette «leggi Bassanini» le quali, delegificando la materia della programmazione, hanno individuato un diverso sistema di riequilibrio della rete universitaria nazionale.

In conclusione, il relatore auspica che l'Assemblea conforiti con il suo assenso l'accoglimento del disegno di legge in oggetto, raccomandandone una sollecita approvazione.

BEVILACQUA, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: D'ALESSANDRO PRISCO)

27 gennaio 1998

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, in quanto, prescindendo da ogni profilo di merito, esso contrasta con la disciplina generale vigente in materia.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE
(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: RIPAMONTI)

Sul disegno di legge e su emendamenti

10 febbraio 1998

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il testo del disegno di legge, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di sopprimere la previsione di spesa per il 1997 e di trasferire la copertura finanziaria al triennio 1998-2000. Formula altresì parere contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sull'emendamento all'articolo 2.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO D'INIZIATIVA DEI SENATORI PEDRIZZI
ED ALTRI

—

Art. 1.

1. Alla Università degli studi «La Sapienza» di Roma è assegnata la somma di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni **1997**, 1998 e 1999, finalizzati ad interventi per le opere di edilizia ed in particolare l'acquisizione della sede distaccata di Latina e delle relative strutture.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

DISEGNO DI LEGGE

TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

—

Art. 1.

1. Alla Università degli studi «La Sapienza» di Roma è assegnata la somma di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 1998, 1999 e **2000**, finalizzati ad interventi per le opere di edilizia ed in particolare l'acquisizione della sede distaccata di Latina e delle relative strutture.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, **ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale»** dello stato di previsione del Ministero del tesoro, **del bilancio e della programmazione economica** per l'anno **1998**, utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

